

Fondo di solidarietà, iscritti 48.000 lavoratori

Ammortizzatori alle Pmi, bilancio tecnico. Nel 2017 atteso un avanzo di 4,3 milioni

TRENTO Il primo bilancio tecnico del Fondo di solidarietà del Trentino attesta che vi si sono iscritte 7.750 piccole imprese, che danno lavoro a circa 48.000 dipendenti. Entro l'autunno partirà un tour informativo. Le erogazioni sono possibili dallo scorso 24 gennaio.

Il Fondo è stato istituito nella scorsa estate da Cgil, Cisl, Uil, per i sindacati, con **Confprofessioni**, Confindustria, Federcoop, Confesercenti, Concommercio e Asat. Non aderiscono gli Artigiani, connessi a un fondo nazionale. Le aziende versano un contributo ordi-

nario pari allo 0,45% delle retribuzioni valide ai fini previdenziali, per un terzo a carico del dipendente e per due terzi del datore di lavoro. Si tratta di una struttura territoriale, così alle aziende la Provincia garantisce lo sgravio Irap del 50% dei contributi versati.

Ieri il presidente Andrea Grosselli (Cgil) e il consigliere delegato Roberta Meneghini (**Confprofessioni**) hanno fatto sapere che il bilancio 2017, a cui si aggiungono i versamenti da agosto a dicembre 2016, dovrebbe chiudere con un avanzo di esercizio di 4,3 milioni di



Presidente Andrea Grosselli (Cgil)

euro. Sarà il risultato delle entrate ordinarie 2017 stimate in 5,8 milioni, più 2 milioni una tantum della Provincia; accanto si prevedono uscite per 3,5 milioni di euro, che sarebbero le prime prestazioni erogate dal Fondo. Un adempimento di legge prescrive di redarre un bilancio tecnico anche con proiezione a 8 anni: nel 2024 il Fondo avrebbe a disposizione un avanzo patrimoniale nel complesso di 11,5 milioni di euro. «Ma nel bilancio non sono ancora previste uscite per le prestazioni aggiuntive che saranno oggetto di un prossi-

mo accordo tra le parti istitutive». Non sarebbe infatti logico che il fondo tenesse da parte oltre 10 milioni di euro, piuttosto di metterli a disposizione dei lavoratori delle Pmi. Il vicepresidente Alessandro Olivi, promotore del Fondo, commenta: «È uno strumento di fortissima innovazione autnomistica, di gestione collettiva di welfare territoriale, di protagonismo delle Pmi e dei lavoratori. È un'occasione storica di essere laboratorio rispetto al mero corporativismo e al centralismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



WELFARE » I PRIMI RISULTATI

Fondo di Solidarietà, bilancio positivo

All'esperimento trentino aderiscono quasi 8 mila aziende per 48 mila lavoratori. Prestazioni per 3.5 milioni di euro

► TRENTO

Sono 7.750 le aziende aderenti per un totale di circa 48.000 dipendenti che possono accedere all'assegno ordinario di integrazione salariale in caso di sospensione temporanea dal lavoro. Questo il dato più impattante del primo bilancio tecnico presentato ieri dal comitato amministratore del Fondo di Solidarietà del Trentino. «Uno strumento di fortissima innovazione autonomistica, di gestione collettiva di welfare territoriale, di protagonismo delle piccole imprese e dei lavoratori. Un'occasione storica di essere laboratorio rispetto al mero corporativismo e al centralismo» questo il commento dell'assessore e vice presidente della giunta provinciale, Alessandro Olivi.

Dalla documentazione del bilancio emerge un dato significativo per il primo fondo territoriale intersettoriale istituito in Italia. Il fondo trentino, che rappresenta una gestione autonoma dell'Inps e garantisce sostegni al reddito a lavoratrici e lavoratori sospesi dal lavoro per crisi aziendale o riduzione dell'attività, vede infatti la partecipazione di ben 7.750 piccole imprese e datori di lavoro trentini che occupano complessivamente circa 48.000 dipendenti. Per Andrea Grosselli (Cgil del Trentino) e Roberta Meneghini (Confprofessioni), rispettivamente presidente e consigliere delegata del comitato amministratore, «la copertura garantita dal fondo è sicuramente importante. Sono infatti le piccole e picco-

lissime imprese a contare più delle altre su un rapporto forte con i propri dipendenti, un rapporto che va tutelato nelle situazioni critiche. Ora siamo impegnati con le strutture nazionali e provinciali dell'Inps a garantire ai datori di lavoro che ne abbiano bisogno un accesso tempestivo e semplificato ai benefici del fondo. Si tratta di uno strumento nuovo per tutti».

Per questo motivo, allo scopo di agevolare l'utilizzo del fondo in particolare per l'accesso all'assegno ordinario di cassa integrazione, il comitato

amministratore si è impegnato ad organizzare, entro l'autunno, una serie di appun-

amenti di informazione e confronto con le singole categorie economiche delle sei associazioni datoriali che l'hanno istituito, insieme a Cgil Cisl Uil del Trentino, con l'accordo sindacale del dicembre 2015 (Confprofessioni, Confindustria Trento, Federazione trentina della cooperazione, Confesercenti, Confcommercio Trentino, Associazione albergatori).

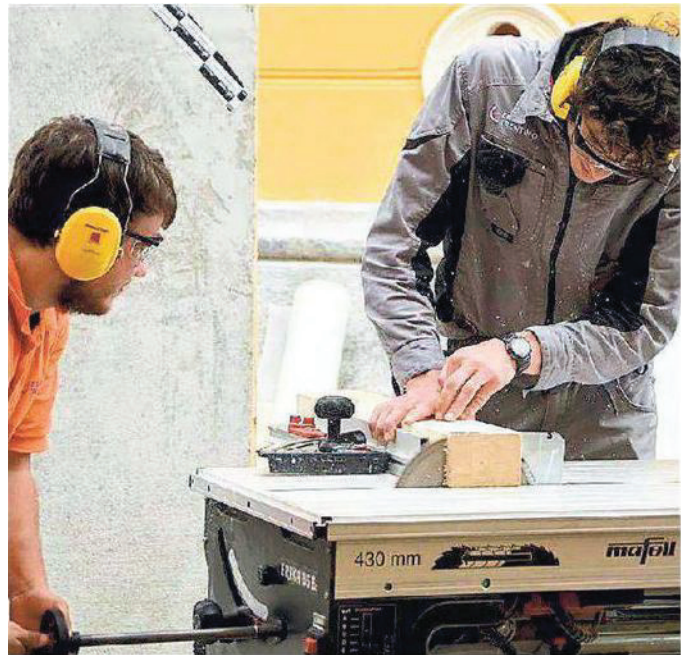
Il bilancio tecnico a otto anni, adempimento previsto dalla legge, proietta la situazione patrimoniale del fondo fino al 2024. Il 2017, a fronte dei versamenti della contribuzione pregressa da agosto a dicembre 2016 oltre a quella dell'anno in

corso, si dovrebbe chiudere con un avanzo di esercizio di circa 4,3 milioni di euro, derivante da entrate ordinarie pari a circa 5,8 milioni di euro e da un contributo una tantum della Provincia per 2 milioni di euro, nonché da uscite pari a circa 3,5 milioni di euro in prestazioni. Al 2024 la previsione è quella di un avanzo patrimoniale complessivo pari a circa 11,5 milioni di euro. Ma nel bilancio non sono ancora previste uscite per le prestazioni aggiuntive che saranno oggetto di un prossimo accordo.

«La stima di un avanzo tanto ingente - precisano Grosselli e Meneghini - non è di per sé una priorità del fondo ed è figlia di una gestione prudentiale delle risorse. Sicuramente verrà corretta nei prossimi esercizi quando verranno introdotte prestazioni aggiuntive quali le integrazioni delle indennità di disoccupazione e i contributi alla formazione. L'obiettivo del comitato amministratore è quello di garantire certezza nelle prestazioni offerte dal fondo ai datori di lavoro, restando ovviamente all'interno di un equilibrio finanziario che dia solidità al fondo anche nel prossimo futuro».

Da ricordare che le aziende aderenti versano un contributo ordinario pari allo 0,45% delle retribuzioni valide ai fini previdenziali, per un terzo a

carico del dipendente e per due terzi a carico del datore di lavoro. La Provincia garantisce inoltre uno sgravio dell'Irap dovuta pari al 50% dei contributi versati al fondo di solidarietà del Trentino.



Al fondo di solidarietà aderiscono quasi 8 mila aziende



*dati di metà giornata

LE BORSE

Ftse Mib	MILANO
Ftse All Share	MILANO
Dow Jones *	NEW YORK
Nasdaq *	NEW YORK
Ftse 100	LONDRA
Cac 40	PARIGI
Dax	FRANCOFORTE
Nikkei	TOKIO
EURO/DOLLARO	1,0666 -0,11%
EURO/YEN	118,23 -0,22%
EURO/STERLINA	0,8559 +0,09%
PETROLIO (brent)	54,78 +0,77%
ORO (euro/gr)	38,1680 +0,60%
ARGENTO (euro/kg)	577,57 +0,15%
EURIBOR 360	
3 mesi	-0,329
6 mesi	-0,241
	12.230,89 +0,11%
	20.296,97 +0,22%
	18.597,06 -1,40%
	22.402,91 +0,21%
	20.701,49 +0,26%
	5.871,08 +0,11%
	7.303,20 -0,39%
	5.121,44 +0,58%

ANSA

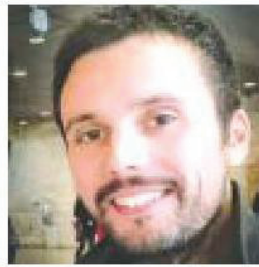
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nel sindacato di **Confprofessioni**

Incarico a Roma per l'ing. Picca

SALUZZO - Incarico nazionale per il saluzzese Danilo Picca (nella foto) che è stato nominato rappresentante Inarsind (sindacato Ingegneri e Architetti liberi professionisti italiani che conta alcune migliaia di iscritti) alla consulta dei giovani professionisti di **Confprofessioni**.

36 anni, fondatore e presidente dell'Agic, l'Associazione giovani ingegneri di Cuneo, Picca è tra i promotori del Core



Group della sezione Inarsind Cuneo che presto vedrà la sua nascita e che già ha iniziato alcune attività in provincia.

L'incarico nazionale, arrivato tramite la consultazione dei giovani iscritti, si svilupperà a Roma come rappresentante dell'Associazione nella Consulta dei Giovani Professionisti di **Confprofessioni**. Picca ricoprirà il ruolo insieme all'architetto Giulia Brutto di Catanzaro.

«Sono molto soddisfatto della nomina - commenta Picca - è un risultato non solamente riconducibile a me, ma a tutto un gruppo che lavora insieme con forte sinergia ormai da qualche anno».

La Consulta dei Giovani lavorerà con l'obiettivo di promuovere le condizioni di pari opportunità generazionali e di genere, collaborando con la Giunta di **Confprofessioni** e si riunirà per la prima riunione martedì 11 Aprile a Roma.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Rapporto Welfare Index Pmi 2017: premiate le aziende agricole che si spendono per il benessere del proprio territorio

Quando produttività fa rima con sociale

Una menzione speciale anche per l'impresa siciliana "Natura Iblea srl" che ha dato lavoro agli immigrati

ROMA - L'agricoltura, grazie al suo profondo legame con il territorio e le sue popolazioni, è pioniera del welfare e conferma oggi, rinnovato, il suo ruolo sociale. È emerso con forza alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2017 alla Luiss Guido Carli di Roma, in cui sono state premiate le piccole e medie imprese dei settori produttivi dei servizi e assegnate le menzioni speciali alle aziende più attive negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale.

Il Welfare Index PMI è alla seconda edizione: promosso da Generali Italia insieme a Confagricoltura e Confindustria, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, quest'anno ha visto anche il coinvolgimento di Confartigianato e Confprofessioni con l'obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. A questa edizione hanno partecipato 3.422 aziende, il 60% in più rispetto al 2016, quasi la metà del settore industriale.

Le aziende agricole hanno manifestato un crescente entusiasmo per l'iniziativa e molte di esse si sono qualificate, alcune anche con piccole

dimensioni, con una diffusione omogenea su tutto il territorio nazionale. Al primo posto si è classificata "Fungar", di Rimini, leader nella produzione di funghi; al secondo "Agrimad" di Cosenza, impegnata nella valorizzazione della razza autoctona di Suino Nero di Calabria; al terzo "Conte Vistarino", storica realtà vinicola del Pavese.

Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana "Natura Iblea", attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana "Dopo di noi", impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili.

Per tutte le imprese agricole premiate il fattore di successo è stato l'impegno nel contesto sociale in cui operano, attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni degli stessi lavoratori. "La consolidata funzione sociale dell'agricoltura a vantaggio della collettività - ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi alla cerimonia alla Luiss - si è affermata nel tempo adattandosi ai vari contesti. Oggi la direzione intrapresa

dalle aziende va verso un ampio concetto di sostenibilità, non solo sociale, ma anche economica e ambientale. E i

Le Pmi rappresentano l'80 per cento della forza lavoro dell'intero Paese

casi concreti sono migliaia, da Nord a Sud. Come Confagricoltura guardiamo con attenzione allo sviluppo di queste realtà, valorizzandone esperienza e potenzialità".

Di seguito le motivazioni per le aziende premiate del settore agricoltura.

PRIMI TRE CLASSIFICATI

1. Azienda Agricola Fungar S.n.c.

L'azienda ha saputo rispondere con politiche di welfare mirate ai bisogni dei propri dipendenti, circa 70 in tutto: l'80% dei quali sono donne, mamme, provenienti dalla Cina e a loro sono rivolte i principali servizi di welfare attivi in azienda.

2. Agrimad srl Società Agricola

L'azienda è riuscita attraverso le sue politiche di welfare a creare occupazione in una zona con elevato tasso migratorio. La maggior parte dei lavoratori proviene dal paese di San Demetrio Corone (CS) o da zone limitrofe e l'azienda assume spesso entrambi i coniugi o familiari dei dipendenti mettendo la comunità al centro dell'impresa e sviluppando così anche le potenzialità del territorio.

3. Conte Vistarino Società Agricola s.s.

Dalla concessione gratuita della casa al pullmino per portare i figli a scuola o all'asilo. Ciò che contraddistingue il welfare aziendale è il forte legame con il territorio: di fatto l'azienda, il Comune e la comunità che lo abita sono la stessa cosa.

MENZIONI SPECIALI

INTEGRAZIONE SOCIALE: Natura Iblea S.r.l.

Un'impresa agricola del Sud con una significativa incidenza di lavoratori immigrati di cui facilita l'inserimento con iniziative di mediazione culturale e sostegno a tutti i livelli, anche attivandosi e completando con successo pratiche di ricongiungimento familiare.

AGRICOLTURA SOCIALE: Soc. Coop. Dopo di Noi

Un fortissimo impegno per l'inclusione lavorativa e sociale di persone disabili attraverso l'agricoltura, i laboratori artigianali e una fattoria didattica che ospita ogni giorno classi di bambini da tutto il Friuli.

WELFARE INDEX PMI



Fondo di solidarietà: approvato oggi il bilancio, aderiscono 7750 aziende

LINK: <http://www.trentotoday.it/economia/aziende-fondo-solidarieta-trentino-2017.html>



Economia / Centro storico / Piazza Dante Fondo di solidarietà: approvato oggi il bilancio, aderiscono 7750 aziende Sono 7750 le aziende che aderiscono al Fondo di solidarietà, unico in Italia, per un bacino di 48.000 dipendenti Redazione 06 aprile 2017 16:16 I più letti di oggi 1 2 3 Approfondimenti 21 dicembre 2015 8 aprile 2016 10 giugno 2016 Sono 7750 le aziende che aderiscono al Fondo di solidarietà varato dalla Provincia di Trento, il primo fondo territoriale istituito in Italia, per un totale di circa 48.000 dipendenti che possono accedere all'assegno ordinario di integrazione salariale in caso di sospensione temporanea dal lavoro. Il bilancio tecnico del fondo è stato approvato oggi per la prima volta. Entro l'autunno sarà organizzata una serie di appuntamenti di informazione e confronto con le singole categorie economiche delle sei associazioni datoriali (**Confprofessioni**, Confindustria Trento, Federazione trentina della cooperazione, Confesercenti, Confcommercio Trentino, Associazione albergatori) che, assieme a Cgil, Cisl e Uil del Trentino, hanno istituito il fondo. Approfondimenti 21 dicembre 2015 8 aprile 2016 10 giugno 2016

[Trento] Approvazione del bilancio del Fondo di solidarietà, Olivi: strumento di fortissima innovazione autonomistica

LINK: <http://www.regioni.it/dalleregioni/2017/04/06/trento-approvazione-del-bilancio-del-fondo-di-solidarieta-olivi-strumento-di-fortissima-innova...>

+T -T [Trento] Approvazione del bilancio del Fondo di solidarietà, Olivi: strumento di fortissima innovazione autonomistica giovedì 6 aprile 2017 "E' uno strumento di fortissima innovazione autonomistica, di gestione collettiva di welfare territoriale, di protagonismo delle piccole imprese e dei lavoratori. E' un'occasione storica di essere laboratorio rispetto al mero corporativismo e al centralismo": questo il commento del vice presidente della Provincia autonoma di Trento Alessandro Olivi in riferimento ai dati emersi oggi a seguito dell'approvazione del bilancio tecnico del Fondo di solidarietà del Trentino. Come riportato nella nota diffusa dal Comitato amministratore, sono 7750 le aziende che aderiscono al primo fondo territoriale istituito in Italia, per un totale di circa 48.000 dipendenti che possono accedere all'assegno ordinario di integrazione salariale in caso di sospensione temporanea dal lavoro. Entro l'autunno sarà organizzata una serie di appuntamenti di informazione e confronto con le singole categorie economiche delle sei associazioni datoriali (**Confprofessioni**, Confindustria Trento, Federazione trentina della cooperazione, Confesercenti, Confcommercio Trentino, Associazione albergatori) che, assieme a Cgil, Cisl e Uil del Trentino, hanno istituito il fondo.

Approvato il bilancio tecnico del fondo di solidarietà del Trentino

LINK: <https://www.ladigetto.it/permalink/64024.html>

Approvato il bilancio tecnico del fondo di solidarietà del Trentino 06/04/2017 Sono 7.750 le aziende aderenti con circa 48.000 dipendenti che possono accedere all'assegno di integrazione salariale in caso di sospensione temporanea dal lavoro Il comitato amministratore del Fondo di Solidarietà del Trentino, riunito stamane a Trento, ha approvato il suo primo bilancio tecnico. E proprio dalla documentazione del bilancio emerge un dato significativo per il primo fondo territoriale intersettoriale istituito in Italia. Il fondo trentino, che rappresenta una gestione autonoma dell'INPS e garantisce sostegni al reddito a lavoratrici e lavoratori sospesi dal lavoro per crisi aziendale o riduzione dell'attività, vede infatti la partecipazione di ben 7.750 piccole imprese e datori di lavoro trentini che occupano complessivamente circa 48.000 dipendenti. Per Andrea Grosselli (Cgil del Trentino) e Roberta Meneghini (**Confprofessioni**), rispettivamente presidente e consigliere delegata del comitato amministratore, Per questo motivo, allo scopo di agevolare l'utilizzo del fondo in particolare per l'accesso all'assegno ordinario di cassa integrazione, il comitato amministratore si è impegnato ad organizzare, entro l'autunno, una serie di appuntamenti di informazione e confronto con le singole categorie economiche delle sei associazioni datoriali che l'hanno istituito, insieme a Cgil Cisl Uil del Trentino, con l'accordo sindacale del dicembre 2015 (**Confprofessioni**, Confindustria Trento, Federazione trentina della cooperazione, Confesercenti, Confcommercio Trentino, Associazione albergatori). Il bilancio tecnico a otto anni, adempimento previsto dalla legge, proietta la situazione patrimoniale del fondo fino al 2024. Il 2017, a fronte dei versamenti della contribuzione pregressa da agosto a dicembre 2016 oltre a quella dell'anno in corso, si dovrebbe chiudere con un avanzo di esercizio di circa 4,3 milioni di euro, derivante da entrate ordinarie pari a circa 5,8 milioni di euro e da un contributo una tantum della Provincia autonoma di Trento per 2 milioni di euro, nonché da uscite pari a circa 3,5 milioni di euro in prestazioni. Al 2024 la previsione è quella di un avanzo patrimoniale complessivo pari a circa 11,5 milioni di euro. Ma nel bilancio non sono ancora previste uscite per le prestazioni aggiuntive che saranno oggetto di un prossimo accordo tra le parti istitutive. Va ricordato che le aziende aderenti versano un contributo ordinario pari allo 0,45% delle retribuzioni valide ai fini previdenziali, per un terzo a carico del dipendente e per due terzi a carico del datore di lavoro. La Provincia autonoma di Trento garantisce inoltre uno sgravio dell'Irap dovuta pari al 50% dei contributi versati al fondo di solidarietà del Trentino. © Riproduzione riservata